. molto R.do in X.to P.re

10

P. C.

5

Mi è stata di grandiss.a consolatione la gratiss.a di V.R. per la quale mi dice ottime nuove, le rendo per ciò molte gratie; Quella parabola più era à proposito al caso nostro spero nella gran bontà, che si verificarà una volta secondo il voler diuino. Padre mio, stia pur con l'animo in pace, perche quel Dio, il quale ha fatto mover il nostro Cuore à sì gran desiderio di propagar la fede sua doue hoè conosciuta, egli stesso trouarà mezzi efficacissimi per mandarci à manifestar la sua gloria; e sebene pare à noi ciò per adesso esser cosa impossibile, tuttauia quando mai pensiamo il Sig.re ci farà veder la sua onnipotenza quia non est impossibile apud deu; Anoi dunque tocca dire. dominus regit me et nichil mihi deerit. So di certo, che più volte il Sig.re ha fatto veder, e toccar con le proprie mani, alli suoi serui il suo gran aiuto in casi disperati; Simil cosa farà anche con noi, mà ci vuole un poco di patienza. Hora dunque, Padre mio, ancorche così siamo grandemente messi à far gran imprese per maggior gloria di dio, che ci pare senza dubio potiamo dire qualche volta con l'Apostolo S. Paulo: Charitas enim Christi urget nos, nulla di meno dobbiamo voltarci uerso dio con dire: fiat voluntas tua sicut in Cielo, et in terra. Faccio saper à V.R. per confirmatione di quanto si è detto di sopra dell'aiuto di dio in cose disperate, un caso occorso à me nella Settimana passata, cio è fui perseguitato da un certo Sacerdote, dottore, e magistro di questi Turchi, il quale nò potendo farmi cose insolentie andaua cercando di farmi gran male per arte diabolica, mà perche chi serue dio potrà dire francamente: Si deus pro nobis, quis contra nos? gli feci vedere, che nò haueua paura de' demonij, ne di cor' alcuna con prender nelle mie mani quella fattura tutta profumata, et ornata di caratteri arabici, et il tutto fatto in un mazzo di fiori. finalmente uedendo lui tal fiducia in dio restò stupito lui con tutti i suoi discepoli, che uennero seco à vedermi diuentar muto. Hora dopo tante prediche, et essortationi fatte alli Schiaui di Genoua per farli star saldi, e fermi nella diabolica setta mahometana, dalli quali schiaui era in concetto di Santo, e tenuto fra loro come un oracolo, il benigno Sig.re mi comandò auanti nella Settimana passata, alquale incominciai predicar la uerità Euangelica, si risolse d'abbandonar la sua falsità per venir alla nostra fe

fede, e subito incominciò dir à quei Turchi, che erano presenti gran male della setta mahomettana; e fin hora sono convertiti tre altri suoi amici, e discepoli, che erano ostinatissimi; nõ è vero Padre mio, che Dio faccia veder à i servi suoi la sua gran misericordia, et aiuto in casi desperati? nõ dobbiamo dongue correre ad altro nel nostro caso di andar à propagar il suo Santis.mo nome doue nõ è conosciuto, se nõ à lui; mà con humiltà, fiducia, e speranza e sopra il tutto conformità con la sua diuina volontà. Io credo, che hauerò per l'auuenire in questa Città poco da fare circa la conuersione de' Turchi, perche pochissimi schiaui di Sig.ri Particolari che nõ sono conuertiti, e per tanto dico dominus mihi prouidebit. I conuertiti fin hora sono ducento e sessanta incirca, sia il tutto per honore, e gloria di quel Dio, che per sua pietà illuminò la mia, e la loro antica cecità. finisco con riuerirla di cuore, come anche faccio verso il P. Assistente d'Italia, e gl'altri, con tutti P. P. e fratelli di cotesta Casa, et alle sante orationi di tutti molto mi raccomando. Genoua 1. di Agosto 1665.

di V.S.

Humilis.mo in X.to servo, e compagno affettionatis.mo
alle fatighe per Dio nel gran mogor
Baldassare Loyola mandes.

Al Molto R.do in X.to P.re il P. Claudio
Damei della Compa di Giesu

Roma

Genova 1. Agos. 65.